

COPIA



N. 51/ 2021 registro Deliberazioni

seduta 29/03/2021

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

**OGGETTO:** *Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021 - 2023*

L'anno 2021, addì 29 del mese di marzo alle ore 12:50 nella sala adunanze del Comune suddetto, si è riunita la Giunta Comunale.

All'inizio del dibattito sulla proposta di deliberazione in oggetto risultano presenti i Sigg. Assessori:

	Nome	Presente	Assente
1 Sindaco	Fernando COPPOLA	Sì	
2 Assessore	Giuseppe DISTANTE	Sì	
3 Assessore	Rita Carmen DE SIMONE	Sì	
4 Assessore	Cesario Giovanni MARZO		Sì
5 Assessore	Elisa RIZZELLO	Sì	

Constatata la legalità dell'adunanza, il Presidente Fernando Coppola, Sindaco del Comune, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.-

Assiste Il Vicesegretario, Luca LEONE.

---

### PARERI AI SENSI DEL T.U.E.L. APPROVATO CON D.LGS. N° 267/2000

---

**Visto:** Si esprime parere Favorevole ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – D.Lgs. n.267/2000 - in ordine alla regolarità tecnica.

---

Data 29/03/2021 Il Segretario Generale

f.to MARIA ROSARIA PEDACI

---

## LA GIUNTA COMUNALE

### PREMESSO CHE

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica Amministrazione”, entrata in vigore il 28.11.2012, dando attuazione agli obblighi assunti dall’Italia a livello internazionale e comunitario, ha introdotto una disciplina organica della prevenzione della corruzione che prevede un sistema di pianificazione, articolato su due livelli: “nazionale”, con il PNA - Piano Nazionale Anticorruzione dall’ANAC - ex CIVIT, e “decentrato”, per cui ogni amministrazione pubblica adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, un PTPC - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - sulla base delle indicazioni contenute nel PNA - che effettui l’analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione ed indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. La legge per la verità contiene anche una seconda parte, più circoscritta, che incide sulla repressione della corruzione, apportando modifiche al Codice Penale, sia mediante introduzione di nuove figure di reato, sia in generale mediante un aggravamento delle pene per pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio;
- la disciplina va ad integrarsi con altri segmenti legislativi preesistenti ovvero successivi, tra loro coordinati, da cui emerge il seguente quadro normativo di riferimento, che comprende, oltre la stessa legge n. 190/2012:
  - il D.Lgs. n. 150/2009, attuativo della legge delega n. 15/2009, che all’art. 13 aveva istituito la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle amministrazioni pubbliche(CIVIT), divenuta, in virtù dell’art. 5, D.L. n. 101/2013 convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 30.10.2013, Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC); successivamente l’art 19, D.L. n. 90/2014 ha approvato il riordino delle funzioni in materia di prevenzione della corruzione, concentrandole nell’ANAC, insieme alle funzioni della soppressa AVCP, e portando nei fatti ad un rafforzamento del ruolo e dei poteri della Autorità Anticorruzione, alla quale sono state sottratte, di converso, le competenze in materia di performance trasferite alla Funzione Pubblica;
  - l’art. 54, comma 5, del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato ad opera della stessa legge n.190/2012, in tema di redazione di codici di comportamento interni ad ogni Amministrazione, mirati alla prevenzione e lotta di fenomeni e comportamenti corruttivi lato sensu intesi;
  - l’articolo 54 bis rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" introdotto dalla legge n. 190/2012, modificato dalla legge 30 novembre 2017, n.179, che prevede specifiche forme di tutela per i soggetti che per via della loro denuncia potrebbero essere oggetto di atti di ritorsione;
  - il D.Lgs. n. 33/2013 diretto a fissare ma anche rammentare, quasi in forma di testo unico, una pluralità di norme in tema di pubblicazione di dati, informazioni etc. per le Amministrazioni, nella logica per cui la trasparenza è strumento preventivo di fenomeni corruttivi, perché consente il controllo diffuso sull’azione amministrativa da parte dell’intera collettività, amministrata o meno;
  - il D.Lgs. n. 39/2013 recante una nuova e particolarmente articolata disciplina sulle incompatibilità in tema di assegnazione di incarichi dirigenziali e di matrice politica;
  - il D.Lgs. n.97/2016, che ha modificato sia la legge “anticorruzione”, sia la quasi totalità del “decreto trasparenza”. Lo stesso decreto ha definitivamente stabilito che il PNA costituisca “un atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione devono uniformarsi ed ha eliminato la previsione di un apposito programma per la trasparenza sostituendolo con una “sezione” del PTPC;

### DATO ATTO CHE:

- l’attuazione della legge n. 190/2012 è avvenuta, a livello nazionale, con l’approvazione del Piano Nazionale da parte della CIVIT (deliberazione n. 72 del 11 settembre 2013);
- con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l’ANAC – subentrata alla Civit nelle funzioni inerenti la prevenzione della corruzione - ha approvato l’aggiornamento al PNA, volto a fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione, con l’introduzione di ulteriori aree di rischio generali e specifiche;
- il successivo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, lasciando immutato il modello di gestione del rischio, ha ritenuto di approfondire solo “temi specifici” senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza: per quanto concerne gli Enti locali ha fornito indicazioni per piccoli comuni e città metropolitane e ha introdotto e trattato l’area di rischio “governo del territorio”;

- a seguire, vi sono stati gli aggiornamenti al PNA approvati con deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017 e con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018;
- in ultimo, con deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019, è stato approvato il nuovo PNA che, pur senza stravolgere il precedente impianto, ha introdotto alcune innovazioni, anche di carattere metodologico, al riguardo del processo di gestione del rischio di corruzione.

VISTO l'aggiornamento del PTPC 2021/2023, redatto dal Segretario Generale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza allegato alla presente deliberazione.

PRESO ATTO che, come previsto dagli artt. 10 e 34, del D.Lgs. 97/2016, che modificano, rispettivamente, gli artt. 10 e 43 del D.Lgs. 33/2013, il Piano contiene l'apposita sezione denominata "Trasparenza" nella quale vengono indicati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei Responsabili di servizio.

CONSIDERATO CHE:

- il PTPCT va correlato agli altri strumenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, agli strumenti della performance organizzativa ed individuale;
- lo stesso potrà essere, comunque, modificato in corso d'anno su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

VISTI

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267
- il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165
- il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- la legge 6 novembre 2012, n. 190
- il vigente Statuto Comunale

ACQUISITO il parere favorevole del Segretario Generale Responsabile della Prevenzione della Corruzione reso ai sensi dell'art 49, D.Lgs. n. 267/2000.

Con voti favorevoli unanimi, resi nei modi di legge,

## **DELIBERA**

1. DI APPROVARE i richiami, le premesse e l'intera narrativa che precede quali parti integranti e sostanziali del dispositivo.
2. DI APPROVARE il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2021 - 2023, con l'apposta Sezione contenente il Programma Triennale per la Trasparenza, allegato che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale.
3. DI DISPORRE che venga assicurata la necessaria correlazione tra il PTPCT 2021 - 2023 e gli altri strumenti di programmazione dell'Ente, in particolare, il Piano della Performance organizzativa ed individuale, stabilendo che le misure previste costituiscano obiettivi individuali dei Titolari di P.O., responsabili delle misure stesse, già alla data di approvazione del presente piano.
4. DI PUBBLICARE il PTPCT 2021- 2023 sul sito istituzionale del Comune in "Amministrazione Trasparente" nelle sottosezioni "Disposizioni Generali - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza" e "Altri contenuti - Corruzione.
5. DI DICHIARARE l'immediata eseguibilità del provvedimento ai sensi dell'art 134, comma 4, D. Lgs. n.267/2000.

Letto, confermato e sottoscritto;

il Sindaco  
f.to Fernando Coppola

Il Vicesegretario  
f.to Luca LEONE

---

<b>Copia esibita su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 6 della deliberazione CNIPA n. 11/2004.</b>	
	Il Vicesegretario
San Cesario di Lecce, _____	f.to Luca LEONE

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line (art.32 L. n.69/2009) il giorno 29/03/2021 ove rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, addì 29/03/2021.

	Il Vicesegretario
	f.to Luca LEONE

A norma del T.U.E.L., approvato con D.Lgs. n° 267/2000, si attesta che la presente deliberazione, è divenuta esecutiva:

[ ] decorrenza 10 giorni dalla pubblicazione (ai sensi dell'art. 134 – 3° comma)

[ X ] dichiarazione immediata esecutività (ai sensi dell'art. 134 – 4° comma)

il Sindaco	Il Vicesegretario
f.to Fernando Coppola	f.to Luca LEONE

Per copia conforme per uso amministrativo.

Lì, .....

Documento firmato digitalmente ai sensi del TU n. 445/00, dell'art. 20 del D.lgs. 82/2005 e norme collegate. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente sulla banca dati dell'Ente.